Venerdì 28 luglio 1916

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE SULL'ALTOPIANO DI TONEZZA

L'artiglieria nemica si accanisce contro gli abitati

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27 — COMANDO SUPREMO — 27 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 429)

NELLA GIORNATA DI IERI, IN VARI TRATTI DELLA FRONTE, L'ARTIGLIERIA NEMICA SI ACCANI' NEL BATTERE, A SCOPO DI DISTRUZIONE, I CENTRI ABITATI. — SI EBBERO BOMBARDAMENTI DI ALCUNE LOCALITA' NELLA CONCA DI ASIAGO, NELLE ALTE VALLI DEL BOITE E DEL DEGANO E NEL PIANO DEL BASSO ISONZO. — POCHI DANNI E QUALCHE VITTIMA NELLA POPOLAZIONE.

IN VALLARSA ED ALLA TESTATA DEL POSINA, LA NOTTE SUL 26, FURONO RESPINTI TENTATIVI DI ATTACCO NEMICI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SULLA RIVA DESTRA DEL T. LENO E SULLE PENDICI DI CORNO DEL COSTON.

SULL'ALTOPIANO DI TONEZZA L'AVVERSARIO, FORTEMENTE TRINCERATO NEI BOSCHI A NORD DI M. CIMONE, OPPONE TENACE RESISTENZA ALL'AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE. — TUTTAVIA ANCHE IERI FU AD ESSE POSSIBILE DI COMPIERE QUALCHE PROGRESSO.

IN VALLE TRAVIGNOLO, ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO LE POSIZIONI DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE.

SULLA RIMANENTE FRONTE, SITUAZIONE IMMUTATA.

Generale CADORNA.

La meravigliosa scalata del Cimone

La grandissima importanza della conquista

ROMA, 27. — *Un recente comunicato, nel dare notizie intorno alla nostra nuova attività offensiva nell'Alto Astico, affermava come in tutta la regione trentina compresa fra le valli dell'Adige e del Brenta continuasse lenta ma incessante la nostra azione controffensiva.*

Il bollettino di guerra del giorno 25 ha brevemente segnalato uno dei più importanti risultati di questa azione, la conquista di Monte Cimone.

Per chi non conosca i luoghi, il semplice esame di quella zona può rivelare a sufficienza l'importanza della posizione e l'entità degli sforzi che le nostre truppe hanno dovuto compiere per impadronirsene.

Tra l'Astico, il Posina ed il Vallone di Rio Freddo si erge, ad altitudine media superiore ai 1000 metri, l'altipiano di Tonezza, di forma grossolanamente triangolare, di cui M. Cimone rappresenta la punta fortemente ondulata e ricoperta da fitti boschi nella sua sezione meridionale verso il Cimone; mentre la parte settentrionale è prativa, abitata e percorsa da una rotabile e da una rete di carrecce e di buone mulattiere. I fianchi dell'altopiano dirupano con pareti ripide, alte da cinquecento a ottocento metri sul fondo della valle che delimitano, superabili solo per pochi ed aspri sentieri.

Ne consegue che l'attacco di Monte Cimone che provenga dalla fronte di Arsiero-Schiri, deve, sotto il fuoco del difensore, arrampicarsi per la ripida balza che delimita da sud l'altopiano, nè può fare molto assegnamento su manovre di aggiramento per le Valli dell'Astico e del Rio Freddo, sia perchè i fianchi rocciosi e pressochè inaccessibili dell'altopiano si estendono per molti chilometri verso nord, sia perchè le comunicazioni che risalgono per le valli sono soggette al fuoco delle artiglierie del difensore, postate sulla linea Toraro-Campomolon-Spitz-Tonezza, e sul pianoro di Castelletto Rotzo.

Oltre ciò, il difensore ha abbastanza facili rifornimenti alle spalle e relativamente sicura la linea di ritirata.

Quanto al valore delle posizioni di M. Cimone, è ovvio rilevare che esso è strettamente connesso a quello della linea Toraro-Campomolon, perciò era grande per gli austriaci che occupano tale linea. Per noi l'importanza del successo sta essenzialmente nell'aver conquistato al nemico quella che era per esso un'ottima base per l'osservazione ed il dominio sullo sbocco dell'Astico in piano, sulle alte valli di questo fiume e dei suoi affluenti e sulle linee di comunicazione che le rimontano.

Il possesso del M. Cimone permette poi a noi di battere efficacemente la zona degli abitati di Tonezza, collega fortemente le nostre avanzate lungo le direttrici dell'Astico, del R. Freddo e del Posina; infine rinsalda le nostre occupazioni laterali di punta Corbin e del pianoro del Coston, ad oriente con quella di Monte Seluggio ad occidente. (Stefani)

Movimento dei prefetti

ROMA, 27. — Con decreti luogotenenziali odierni fu disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Cassis marchese Giovanni, consigliere di Stato è a sua domanda esonerato dall'ufficio di commissario civile della provincia di Milano e dell'incarico di reggere temporaneamente quella Prefettura. A riconoscimento delle benemerenze del marchese Cassis, il Re gli conferì di motu proprio, il grande cordone mauriziano.

Olgiati conte Filiberto, Prefetto di Parma, è trasferito a Milano.

Cotta Adolfo, Prefetto di Potenza, è trasferito a Parma. (Stefani)

La battaglia in Francia

I risultati dell'offensiva franco-inglese

PARIGI, 27. — *Ancora una volta la tenacia degli inglesi ha avuto ragione della ostinazione tedesca. A nord della Somme, dopo tre giorni di lotta sotto un fuoco infernale, i nostri alleati hanno finito per assicurare definitivamente la conquista di Pozières, formidabili bastioni che hanno dovuto conquistare casa per casa e che erano completamente dominati nella mattinata di ieri.*

E' questo un risultato interessante poichè il possesso di questa posizione dominante rende ora molto precaria la situazione dell'avversario nel Tiepval permettendo di attaccarlo di fianco e di fronte al tempo stesso. Del resto già i valorosi Tommies progrediscono in quella direzione.

Nondimeno dopo il potente sforzo inglese e l'accanita difensiva dei tedeschi, la calma è sopravvenuta molto naturalmente sul fronte britannico, ove nella giornata di ieri non vi sono state che azioni locali dalla parte francese. A sud della Somme il colpo di mano del 25 corrente a sud di Estrèes che si annunciò con la conquista di una batteria fortificata, fu ieri seguito dalla occupazione di un gruppo di case potentemente fortificate e si è sviluppato anche oggi con la conquista di una casa trasformata in cittadella a 150 metri dal villaggio. La importanza del bottino fatto durante le ultime operazioni conforme il loro valore reale, poichè abbiamo preso non meno di dieci cannoni, fra cui quattro pezzi da 105.

All'infuori di qualche azione di dettaglio, la giornata è stata calma. La nebbia ostacola il tiro dell'artiglieria, ritardando per conseguenza l'azione della fanteria. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 27. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« A Sud della Somme un colpo di mano ci ha resi padroni di una casa fortificata a 150 metri circa a sud-est di Estrèes. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Quattro cannoni da 105 presi nella batteria di cui ci impadronimmo ieri l'altro a sud di Estrèes, si aggiungono al materiale già conquistato.

Sul rimanente del fronte la giornata è passata calma, eccetto in Champagne, ove si è stata una lotta abbastanza violenta di artiglieria, nel settore ad ovest di Prosnes. » (Stefani)

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A sud della Somme i francesi effettuarono qualche progresso. Ad est di Estrèes fuoco di fucileria vivo nei dintorni di Toyecourt. A nord dell'Aisne, dopo violento bombardamento, i tedeschi attaccarono nella serata il saliente francese al Bois des Buttes (regione di Ville aux Bois), ma fallirono sotto le nostre mitragliatrici.

« In Champagne il bombardamento della posizione ad ovest di Prosnes è stato seguito alle ore 22 da un forte attacco tedesco su un fronte di 1200 metri, arrestati con forti perdite dai nostri tiri di sbarramento. Alcune frazioni penetrarono nei nostri elementi avanzati. Un contrattacco ne li respinse poco dopo.

« Sul fronte di Verdun la lotta di artiglieria è stata ripresa con una certa intensità durante la notte nel settore della quota 304 e nella regione di Fleury e la Laufée.

« I francesi progredirono a colpi di granate ad ovest dell' opera di Thiaumont ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 26. — (Ore 8.57 sera) Un comunicato del generale Haig dice:

« Oggi nessun avvenimento importante da segnalare, eccetto duelli occasionali di artiglieria e vivi scontri locali in diversi punti ».

LE HAVRE, 26. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Qualche attività dell'artiglieria sulla fronte dell'esercito belga ». (Stef.)

L'importanza delle conquiste inglesi

e le menzogne dei comunicati tedeschi

LONDRA, 27. — Un comunicato del «War Office» dice:

« Un ordine di divisione tedesca, datato da Contalmaison 11 giugno, è caduto nelle nostre mani; esso dimostra l'importanza che i tedeschi annettono ai villaggi del loro sistema di difesa. L'ordine è così concepito:

« La trasformazione dei villaggi in punti fortificati è delle più alta importanza. I villaggi ai quali attualmente sono specialmente Pozières, Contalmaison, Bazentin le Petit e Longueval ».

Impadronendosi ora di Pozières, gli inglesi sono divenuti padroni di tutti i villaggi menzionati nell'ordine succitato. La dichiarazione del comunicato tedesco odierno che gli attacchi britannici nel bosco di Trones sono stati respinti, è così manifestamente inesatta; essa può essere spiegata soltanto come lapsus calami. *Il bosco di Trones si trova nelle nostre mani fino dal 25 corrente e la linea britannica raggiunge ora le vicinanze di Guillemont ».* (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« Fronte occidentale. — A nord della Somme, dopo violento combattimento gli inglesi si mantengono in Pozières. Più ad est, presso il bosco di Foureaux ed a Longueval piccoli attacchi nemici furono respinti. Presso il piccolo bosco di Trones furono avvertiti preparativi di attacco e fatti fallire col nostro fuoco.

« A sud della Somme abbiamo resistito contro tentativi francesi di riconquistare il terreno guadagnato a sud-ovest della fattoria di Maisonnette, nella notte dal 24 al 25.

Anche ieri a sud di Estrèes si sono svolti violenti combattimenti a breve distanza sulla collina della Fille Morte (Argonne). I francesi hanno occupato una escavazione provocata da una loro mina, ma poco dopo la posizione è stata fatta saltare da una contro mina tedesca.

« Sulla riva sinistra della Mosa le nostre truppe realizzarono piccoli progressi alla collina 304. Sulla destra del fiume vi è stato durante la notte un combattimento di artiglieria nella regione dell'opera di Thiaumont. Su numerosi punti della fronte sono state respinte pattuglie nemiche.

Le fandonie lanciate da Nauen

sulla campagna alla frontiera dell'Egitto

LONDRA, 27. — Il «War Office» comunica il seguente dispaccio del comandante in capo delle forze dell'Egitto:

« Un radiotelegramma tedesco annuncia che la nostra cavalleria fu respinta da Romanie e da Katia. La nostra cavalleria invece occupa Katia, da dove mai fu respinta. Essa ha guadagnato una completa superiorità sul nemico, sia mediante ricognizioni, sia con punte effettuate contro le truppe turche di copertura.

« Quanto al nemico esso non tentò alcuna ricognizione in direzione delle nostre truppe. Le forze turche ad Oghratina non osano uscire, nè nessun turco giunse a Romanie ». (Stefani)

Un'altra menzogna dei bollettini germanici

LONDRA, 27. — Un telegramma ufficiale giunto ad Amsterdam da Berlino dice che un sottomarino tedesco ha lanciato siluri contro una grande corazzata inglese da esso incontrata il 20 corr. nei paraggi delle isole Orcadi, colpendola per due volte.

L'Ammiragliato britannico afferma che i fatti sono i seguenti: un sottomarino tedesco al largo della Scozia settentrionale attaccò alla data summenzionata una piccola nave ausiliaria inglese, ma non la colpì. (Stefani)

Un vapore tedesco affondato

AMSTERDAM, 27. — Si ha da Stettino:

Il vapore «Nordernay» del Norddeutscher Lloyd, recantesi dalla Svezia alla Germania con carico di minerali, fu affondato la scorsa notte a nord di Arcora. Il capitano e tre marinai annegarono. (Stef.)

I tedeschi mandano 340.000 uomini di rinforzo sul fronte francese

LONDRA, 26. — Il corrispondente del «Daily News» manda da Rotterdam la notizia avuta da fonte sicura che i Tedeschi hanno mandato recentemente 340.000 uomini di rinforzo sul fronte anglo-francese, quasi tutti sono già arrivati sulla linea del fuoco attuale.

I tedeschi si rendono un conto esatto della natura e dell'importanza dell'offensiva franco-inglese e fanno sforzi sovrumani per arrestarla, sopratutto dalla parte britannica. Sembrano di sposti a sacrificare un numero enorme d'uomini prima di ritirarsi sulle linee di difesa preparate dietro alle posizioni attuali.

Dei 340.000 uomini di rinforzo, 100 mila provengono dalle riserve, gli altri sono soldati agguerriti, che erano stati feriti leggermente e che vengono rimandati al fronte. Sul fronte occidentale vengono mandati anche riparti di cavalleria.

I Tedeschi inoltre si rendono conto che un loro insuccesso o anche una ritirata sul fronte russo farebbe in Germania un'impressione molto minore di quella che non farebbe una ritirata sul fronte occidentale.

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Un telegramma dello Zar al comandante delle forze nel Caucaso

PIETROGRADO, 26 (ore 18.25) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

L'imperatore ha inviato in data del 25 corrente, il seguente telegramma:

« Comandante in Capo, Tiflis. — *Apprendo coi gioia la presa di Erzindjan e ti felicito con tutto il mio cuore per questa vittoria, insieme all'eroico esercito del Caucaso. Sono molto soddisfatto che le truppe abbiano giustificato così rapidamente colla loro opera la mia fiducia ».*

Il successo russo sulle Schara

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Kemmern i tedeschi per due volte, dopo una preparazione con artiglieria hanno preso l'offensiva ed hanno dapprima alquanto respinto le nostre avanguardie, ma hanno dovuto ripiegare sotto la concentrazione dei nostri fuochi, abbandonando sul terreno numerosi morti e feriti. Durante questi combattimenti, i tedeschi hanno fatto uso di palle esplosive e di proiettili con gas asfissianti.*

« Nella regione a nord-est di Baranovitchi violento fuoco di artiglieria da una parte e dall'altra per tutta la giornata e scontri di avanguardie. Le nostre hanno alquanto progredito in varie località. Sei aeroplani nemici hanno gettato trentadue bombe sulla stazione di Zamirie. Undici velivoli avversari hanno lanciato settantuna bombe sulla stazione di Togoreitzy.

« Nella regione del villaggio di Vonki a sud-est di Baranovitchi, nella notte del 25 corrente, dopo violento bombardamento una compagnia nemica ha passato il fiume Schara e si è avvicinata ai nostri reticolati, ma è stata respinta dal fuoco della fanteria e delle mitragliatrici.

« Nella regione del fiume Slonewka continuiamo a respingere il nemico in ritirata il quale ha subito gravissime verdite. Abbiamo fatto prigionieri 63 ufficiali e 4000 soldati e ci siamo impadroniti di cinque cannoni, sei mitragliatrici, dodici casse di munizioni ed altro materiale da guerra. Continuano ad affluire i prigionieri.

Il bollettino germanico

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 26 dice:

« Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. Ad ovest di Riga distaccamenti in ricognizione sono penetrati nelle posizioni avanzate russe e le hanno distrutte. Pattuglie nemiche spiegarono frequentemente una grande attività.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). — La sera e la notte i russi hanno diretto contro la fronte ad est e a sud-est di Goroditche, un attacco con tre divisioni, senza però riuscire. Squadriglie di aviatori tedeschi hanno bombardato le stazioni di Togojelzy e di Rodzieire.

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). A nord di Luck le operazioni dei distaccamenti di ricognizione nemici non sono riuscite; a nord ovest di Bereteczko forti attacchi russi sono stati respinti in parte dal nostro fuoco ed in parte da un contrattacco.

« Esercito del Generale Bothmer). Ad est del settore di Koropec vi sono stati piccoli combattimenti di distaccamenti avanzati.

« Fronte Balcanico. — Nulla di nuovo ». (Stefani)

L'ariete russa continua operare sulla via di Leopoli

PARIGI, 26. — *Secondo informazioni qui giunte, i russi si trovano a quindici chilometri da Brody (via di Leopoli). Essi minacciano di sopraffare le truppe nemiche che vi e-*

verano e rendono definitivamente insostenibili le posizioni delle forze avversarie nella direzione di Ieoff. (Stef.)

La caccia al "Breslau", nel Mar Nero

PIETROGRADO, 26. — (Ore 20) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale e del Caucaso. — Situazione invariata.

« Nel Mar Nero una squadra incontrò l' incrociatore «Breslau», facente rotta verso Novo Russijsk e lo inseguì fino al cadere del giorno ». (St.)

Come fu presa Erzindjan

« Fronte del Caucaso. — *Il 25 corrente i valorosi elementi delle nostre truppe al comando del generale Youdemitich hanno occupato, in seguito a combattimento, la città di Erzindjan, completando così la conquista della Armenia».* (Stefani)

La dichiarazione di Sturmer nell'assumere il Minist. degli esteri

La guerra fino alla vittoria finale!

PIETROGRADO, 26. — Di ritorno dal gran quartiere generale, il Presidente del Consiglio e ministro degli esteri Sturmer ha fatto a proposito della sua recente nomina, la seguente dichiarazione:

« Chiamato dalla volontà dell'Imperatore, assumo la direzione del Ministero degli esteri durante la terribile guerra, mentre tutti gli sforzi del popolo russo sono consacrati a vincere il nemico tenace. Credo fermamente che la vittoria arriderà alla Russia ed ai suoi fedeli alleati, i cui eserciti danno prova in modo così brillante, di tanto valore, mentre i soldati russi riportano successi, compendio di eroiche gesta.

« La Germania provocò la guerra che conduce, vantandosi di sprezzare nel modo più completo la civiltà. Che le dure conseguenze che ne derivano ricadano dunque su di essa! Tutti i nostri pensieri, i nostri sentimenti, i nostri atti non debbono essere guidati che da un solo potente appello: guerra sino alla vittoria finale.

« Non dubito che il dipartimento che mi fu affidato farà tutto quanto dipende da esso per seguire questa via con fermezza e chiarezza conformemente alla dignità della grande Russia. Non toccherò per il momento le singole questioni, neppure la questione slava; malgrado tutta la loro importanza e malgrado che mi renda conto chiaramente quanto sia giustificato l'interesse che esse suscitano nella società; non è il momento di parlare, ma di agire.

« Nel mondo diplomatico sono un uomo nuovo, ma le questioni della politica estera mi furono sempre vicine e studiandole ho rivolto la mia attenzione a tutto ciò che fa battere più vivamente il cuore di ogni russo. Tra i documenti del 17.o secolo fu conservata una lettera di Atanasio Ordinannatschekin che reggeva l'antica cancelleria degli affari diplomatici, detta Possolsty Prikas.

« Questa cancelleria — egli dice — è l'occhio di tutta la grande Russia, che sorveglia e tutela ovunque senza debolezza, coll'aiuto dell'onnipotente, la grandezza e la salvezza dello Stato. Questo principio conserva tutta la sua forza.

« Per terminare citerò la risoluzione preso dallo Zar Alessio in seguito al rapporto di uno dei suoi ambasciatori che non seppe tutelare gli interessi del sovrano e della patria: « Egli non ha reso servizio nè a noi nè alla Russia, per conseguenza la gloria e l'onore che son dati da Dio, gli mancheranno, ed egli raccoglierà rimproveri invece che gloria».

« Queste savie parole sono da lungo tempo fuse coi miei concetti circa i problemi della politica estera ». (Stefani)

Ciò che dicono i prigionieri tedeschi

PARIGI, 26. — Il corrispondente particolare del «Matin», scrive da Châteauroux:

«Centotto ufficiali, tenenti, sottotenenti e capitani di fanteria tedesca, fatti prigionieri recentemente, sono passati alla stazione di Châteauroux. Sette gendarmi li scortavano fino a Limoges.

Nessuno degli ufficiali era di alta statura venti erano molto miopi e uno un po' gobbo. La fatica li aveva prostrati, e, ad eccezione di due, gli altri erano indifferenti a tutto. Prima della guerra non appartenevano all'esercito; erano architetti, studenti, commercianti.

Uno di essi che sembrava quasi una fanciulla, si stupiva d'incontrare tanti prigionieri tedeschi che lavoravano lungo la strada, sia nei campi, sia come scaricatori. Qualcuno gli aveva dato un numero del «Matin», su cui si leggeva questo titolo: «Come si arrendono!».

Quando non s'è mangiato da due giorni, esclamò l'ufficiale tedesco, — ci si arrenderebbe al diavolo! Questo non prova niente!...

Noi siamo vinti in un punto, continuò, ma Hindenburg aggiusterà tutto in un altro!

Il suo vicino alzò le spalle.

Tutti saranno vinti, perchè tutti saranno sfiniti, la Germania come gli altri. Soltanto noi non vogliamo confessarlo .... Ma non si può ammettere-

...se che gli alleati abbiano fatto progressi in tutto....
...altre si passa una mese sul vi...

Che sia presto finito! I soldati sono morti; gli ufficiali di carriera non ci sono più. Ci lasciano tranquilli! Le donne vogliono la pace, in Germania. *Soltanto quelli che non rischiano niente non la vogliono.* Per ciò siamo a questo punto.....

Per onorare la memoria di C. Battisti
La ristampa dei suoi scritti a spese dello Stato

ROMA, 27. — Questa mattina il Presidente del Consiglio ha sottoposto a S. A. R. il luogotenente generale del Regno la seguente relazione:

« La memoria di Cesare Battisti che per la redenzione della sua patria fece sacrificio di sè e col martirio voluto e cosciente suggellò tutta una esistenza dedicata al bene della sua terra e dei supremi ideali nazionali, è sacra ad ogni italiano. Il suo nome si aggiunge gloriosamente a quelli dei patrioti che sul patibolo del secolare nemico perirono per l'idea italiana e rianneda l'epoca nostra alle più grandi tradizioni di dolori e di patimenti del nostro Risorgimento, mentre è segno indelebile dell'odio implacabile dell'Austria contro il sentimento nazionale italiano.

Sicuro d'interpretare la coscienza unanime degli italiani, il Governo presenterà al Parlamento un disegno di legge per l'erezione di un monumento nazionale a Cesare Battisti in Trento. Ma se il sacrificio di Cesare Battisti resterà alle generazioni venture come simbolo e come monito, occorre che sia conservata ai posteri anche l'opera sua intellettuale, che ha un eminente valore intrinseco ed attesta così profondamente i suoi ideali di patria, a cui, nel primo fiore degli anni, ha fatto olocausto della sua vita.

In opere maggiori e minori, in scritti, in discorsi sparsi in giornali e riviste diverse, delle quali alcune da lui fondate e mantenute col sacrificio completo dei propri averi è contenuto il suo pensiero e la sua opera di studioso e di scienziato.

I suoi lavori sul Trentino, che egli ripetutamente illustrò sotto l'aspetto storico, geografico, amministrativo e sociale, costituiscono una miniera di dati, di osservazioni, di ricerche, che saranno preziosi. In particolar modo notevoli, oltre alcuni scritti sulla letteratura trentina, resteranno i suoi studi di geografia e cartografia trentina e le sue ricerche su quei laghi e su quei monti del Trentino che dovevano essere testimoni del suo martirio. Studioso dei fenomeni sociali più svariati, per sua intima convinzione che alla elevazione morale del popolo della sua terra fosse necessaria la redenzione economica, che egli concepì sempre congiunta coi più alti ideali nazionali, pubblicò numerosi studi sulle condizioni sociali, agricole e industriali del Trentino, che hanno una notevole importanza non solo come elementi della storia sociale ed economica trentina, ma ancora per la futura soluzione dei gravi problemi sociali ed amministrativi di quella nobilissima regione.

Così tutta la sua opera indefessa per l'autonomia del Trentino e per la Università italiana a Trieste, da lui propugnata con grande energia e passione, sarà documento importantissimo per dimostrare le condizioni degli italiani sotto il dominio dell'Austria che negava ad essi persino i diritti garantiti dalla stessa costituzione austriaca.

Nei suoi scritti, nella propaganda dei giornali e delle adunanze, nei discorsi pronunciati al Parlamento di Vienna ed alla Dieta di Innsbruck, con efficacia pari alla profonda convinzione italiana, nelle sue lettere e memorie sono trattate tutte queste questioni con larghezza di vedute, con la intima conoscenza delle condizioni del Trentino e dei suoi problemi. Perchè riviva pieno e completo il pensiero di Cesare Battisti, tutto questo materiale deve essere riordinato e vagliato, separandone la parte condizionale e polemica, da quanto contiene l'interesse duraturo ed essenziale; e nessuno può far ciò meglio della consorte di lui, professoressa Ernesta Battisti Bittanti, che per anni gli fu compagna di fede, di studi e di lavoro, e ne assistè ed integrò amorosamente l'opera intellettuale.

Nell'affidare a lei questo compito di pietosa cura, il governo crede di assolvere un alto dovere, indipendentemente da altri opportuni provvedimenti, mercè i quali la vedova ed i figli di Cesare Battisti trovino nella patria l'aiuto che con la morte dell'eroico martire è venuto loro a mancare.

S. A. R. il Luogotenente firmò il seguente decreto:

Tommaso di Savoia, Duca di Genova, Luogotenente ecc. ecc.:

ART. 1 — Saranno raccolti e ristampati a spese dello Stato, gli scritti di Cesare Battisti.

ART. 2. — L'incarico di raccogliere e di curare la ristampa dei medesimi scritti è affidato alla vedova prof. Ernesta Battisti Bittanti. L'esecuzione del presente decreto è affidata alla presidenza del Consiglio dei Ministri, che provvederà ai fondi necessari con apposita iscrizione nel proprio stato di previsione della spesa.

ART. 3. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Firmato: TOMASO DI SAVOIA
Controfirmato: *Boselli.*

Informazioni austriache e svizzere

BERNA, 26. — Gli italiani hanno occupato il col di Rolle, il Castelletto, il S. Pellegrino: ieri il Monte Cimone... Ma per gli austriaci la situazione rimane immutata; tutti, assolutamente tutti — nessuna eccezione — « gli attacchi italiani sono stati respinti! ».

E' lo stesso sistema adottato, del resto, per i russi. Non fu mai possibile leggere un comunicato austriaco durante la recente offensiva che non dicesse esplicitamente di avere respinto il nemico. Naturalmente era poi costretto a confessare l'abbandono di importanti località abitate. E fu respingendo il nemico che gli austro-ungheresi giunsero dal Pruth ai Carpazi e perdettero 350 mila prigionieri...

Sulla stessa trincea!

Un inviato della «Neue Freie Presse» al fronte italiano scrive:

« L à dove l'altopiano di Doberdò si abbassa verso il mare, anche se non si svolgono gravi battaglie, si combatte ininterrottamente. Quelle basse colline non lungi da Monfalcone, dividono gli italiani da Trieste, che possono osservare ad occhio nudo. E gli italiani cercano ininterrottamente di conquistare queste alture. Anche quando sull'Isonzo vi era una calma generale, qui si combatteva, più aspramente che in ogni altro punto, la guerra di trincea. E' su una di queste colline che si verifica la strana situazione di una stessa trincea occupata dai nostri e dagli italiani ».

Il corrispondente spiega così il combattimento che condusse a questa strana situazione: « Gli italiani attaccarono e conquistaron parte di una trincea nemica. Gli austriaci, mentre il combattimenti continuava, si ritirarono di pochi passi ed incominciarono febbrilmente a costruire una nuova trincea nella roccia. Con alterna vicenda il combattimento durò tre giorni e si venne alla conclusione che italiani ed austriaci sono venuti a trovarsi nella stessa trincea. Nel punto conquistato dagli italiani, gli austriaci fecero una curva alle loro linee, entro le quali gli italiani sono incuneati sì che in certi punti i due fronti nemici si sfiorano ».

L'importanza del Passo di Rolle

Parlando delle operazioni nel Trentino in una lettera inviata dal fronte alcuni giorni or sono, il corrispondente della «Gazette de Lausanne» scriveva:

« Questa calma relativa non può durare a lungo. Le truppe italiane, risalendo per la valle di Primiero ed il fiume Cismon, erano arrivate ai Bagni di S. Marino di Castrozza. Dal fondo della valle risalirono il fianco del Colbricon ed avanzarono sulle chine delle alture a nord-est.

Gli italiani si avvicinavano, dunque, ad una linea di alture dominanti uno dei passaggi più importanti delle Dolomiti, ma erano sempre costretti a ricevere i loro approvvigionamenti per vie mulattiere e le colonne di rivettovagliamento dovevano far un lungo giro. In queste condizioni non era possibile intraprendere operazioni di una certa estensione.

Ma dalla notte dal 19 al 20 luglio la situazione è mutata. Il passo di Rolle è stato conquistato e solidamente occupato dagli italiani.

Ecco invece quello che si telegrafa dal quartiere generale della stampa austro-ungarica ai giornali amici: « Nella regione del passo di Rolle è indebolita l'attività dei combattimenti, dopo gli insuccessi degli italiani dei giorni scorsi ».

Preme notare però che gli austriaci usano la frase sibillina «nella regione del monte Rolle» senza specificare l'altura.

Il corrispondente della «Gazette de Lausanne» scrive circa questo successo italiano.

« Gli austriaci avevano provveduto alla difesa del Colle di Rolla colla costruzione di due forti, Panaveggio e Dossaccio. Questo ultimo è più moderno e potente, ed entrambe le opere dominano il colle. Perchè gli italiani abbian potuto stabilirsi solidamente su quel colle, occorre che la potenza dei due forti sia stata considerevolmente diminuita.

Per il momento il vantaggio essenziale di questa occupazione consiste nel permettere il rivettovagliamento delle truppe per la grande strada. Gli altri vantaggi si dimostreranno più tardi ».

Cronaca Provinciale

Da BUIA
La celebrazione del cinquantenario

Ci scrivono 25 (n):

Questa mattina, alle ore 10 nella Sala del consiglio addobbata per l'occasione ebbe luogo la commemorazione del 25 luglio.

Erano presenti: Il direttore delle Scuole Sig. di Lena Pietro, gli insegnanti tutti, coi loro scolari, il Com. Prefettizio, Don Ugo Masotti ed altri.

Prende la parola il direttore delle Scuole. Ricorda come il 18 febb. 1861 gli udinesi vollero festeggiare l'inaugurazione di Torino al primo parlamento italiano, dice delle vendette che la sbiraglia austriaca si prese, e degli arresti fatti durante la notte. Ricorda commosso il vecchio medico Andreuzzi che raccoglie i cospiratori di S. Daniele, a Novarons di Villanova, le sorelle Ongaro che chiuse nelle loro stanze di notte cuciono camicie rosse e bandiere tricolori.

La cospirazione del 1864 è soffocata dall'Austria ma l'anima friulana non si piega. Freme, di nuovo, cospira, vuole ad ogni costo rompere quei ceppi infami che ci avvinghiavano mani e piedi. Ecco, una donna che s'impone al nostro ricordo: Maria Agosti Pascolini, arrestata la notte del 3 giugno 1865 rea di crimine contro la forza armata dello stato perchè aveva accolto in casa un disertore, perchè aveva aiutato e favorito la fuga degli eroi del Dodismala, perchè nell'imbottitura di una sedia a casa sua aveva nascosto due petardi ed un proclama ai Goriziani per il centenario di Dante Alighieri, e perchè nei suoi armadi teneva celato delle camicie rosse. Che fa la Pascottini appena arrestata? Ricordate la leggenda di Muzio Scevola. Ebbene ricordatela e paragonatela a quel che fece questa donna. Nel timore di lasciarsi sfuggire qualche rivelazione a danno dei compagni, si avvicina alla fiamma di una candela «si brucia la lingua riportando una tale scottatura, per cui non potè parlare!

E qui sofferma a narrare altri episodi della gloriosa donna e prosegue: «Venne finalmente l'anno della liberazione spuntò il 1866. Descrive quelle giornate indimenticabili e conclude:

«Il trattato di Vienna è rotto, i sacri confini d'Italia si rivendicano col valore, coll'eroismo, dei nostri intrepidi soldati che oltre un anno combattono. Verrà il giorno sospirato che abbracceremo i nostri fratelli ancora oppressi, e noi, primi perchè noi più da vicino abbiamo sentito i loro gemiti di dolore, abbiamo veduto i loro tormenti, li abbiamo sentiti implorare il nostro soccorso. E potremo allora in quel giorno ripetere le parole del nostro Carducci.

«Nè mai unità di Nazione, fu fatta per ispirazione di più grandi e pure intelligenze, nè con sacrifici di più nobili e sante anime, nè con maggior libero consentimento di tutte le parti sane di un popolo ».

Terminato il discorso che fu applaudito, il Sacerdote Don Ugo Masotti, offrì ai maestri ed ai presenti, in omaggio un opuscolo « Che cosa è l'Italia» pagine di storia per i fanciulli delle terre redente, perchè possano conoscere ed amare l'Italia che è loro madre e maestra. In tale occasione pronunziò poche parole anche il Segretario comunale Sig. Venturini, che terminò col dire: «di vendicare coll'odio all'Austria l'assassinio di Cesare Battisti; e al grido di viva l'Italia, gli scolaretti furono rimandati alle loro case.

Da AMPEZZO
Per Cesare Battisti

Ci scrivono 26 (n):

Anche Ampezzo ricordò modestamente Cesare Battisti.

Nella riunione di sabato 22 corr. l'egregio vice-ispettore Scolastico Marchetti, con parola commossa e vibrante di patriottismo, ricordò con gli insegnanti l'apostolo, l'eroe, il martire.

E su proposta dello stesso sig. Marchetti furono inviati telegrammi a S. E. il generale Lequio, al R. Provveditore, al Sotto Prefetto, ed il seguente alla Vedova Battisti:

«Quassù da presso il nemico che il tuo Cesare tolse da morte, la Scuola carnica commossa e superba, in faccia allo straniero, consacra all'apostolo martire ed eroe gratitudine ed affetto perenni».

A quest'ultimo, a nome della cittadinanza, si associò anche il R.o Commisario del Comune.

Da CIVIDALE
Il cinquantenario della liberaziona
Il telegramma della Dante all'on. Boselli

Ci scrivono 27 (n):

Nella ricorrenza del cinquantenario della liberazione di Cividale, il locale Comitato della «Dante» inviò a S. E. Boselli il seguente nobile e patriottico telegramma:

Sua Eccellenza Boselli
ROMA

In questo memorando anniversario che segna la liberazione di Cividale dalle esecrate masnade imperiali, il Comitato della Dante che vigile e fidente auspicò ed ora attende l'immancabile riscatto di quante sono terre latine tuttavia oppresse dalle barbarie permettesi rivolgere reverente devoto pensiero E. V. che degnamente impersona le più sacre aspirazioni della Patria.

Suttina Vicepresidente

Il telegramma dell'on. Boselli alla «Dante»

Al telegramma rivoltogli dalla Presidenza della Dante nella ricorrenza del cinquantenario della liberazione di Cividale, S. E. il cav. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio dei Ministri, ha risposto nei seguenti nobilissimi termini:

«*Suttina, vicepresidente Comitato Dante Alighieri* CIVIDALE
Ringrazio di cuore lieto fede nell'età della lotta infocata ai più alti ideali di giustizia.

Boselli»

Un concittadino ferito

E' a nostra conoscenza che il Sottotenente Angeli Giuseppe del .... Reggimento Fanteria, figlio dell'egregio Signor Umberto, nostro carissimo amico, già provato alla dura ed irreparabile sorte, rimase ferito da srapnels al braccio sinistro, in un combattimento, sulle cime contrastate del Trentino.

All'imperterrito giovane, che, spasimante, si valse del braccio e della mano libera per informare i suoi cari ed incoraggiarli, auguriamo di cuore, se non sollecita, ma perfetta guarigione.

Da TARCENTO
La sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti - Croce Rossa

Ci scrivono 26 (n):

Cesare Battisti, anima eroica di apostolo e combattente, aggiunge il suo nome glorioso alla schiera dei martiri d'Italia.

Reo di avere amato la sua Patria, fatto prigioniero dagli austriaci, fu strangolato dal boia. Benedetto quel «canapo scorsoio» che perpetua nei cuori l'amore per la nostra terra e immortala nei secoli l'odio contro tutti i tiranni.

Per questo apostolo e martire della italianità anche Tarcento ha aperto una sottoscrizione per la erezione di un monumento in Trento non appena, per virtù delle nostre armi, sventolerà il tricolore sul castello della città nella quale il Battisti nacque e per essa e in essa morì circonfuso di gloria.

Certamente morì col grido di: «Viva l'Italia!» strozzato dal capestro, ma che si ripeterà fatidico e possente nella eternità dall'eco della sua anima benedetta!

Primo elenco di sottoscrittori:

Dott. Montegnacco Sebastiano L. 5 — Cesare Turrini L. 2 — Tomada Giovanni L. 2 — Piacentini Antonieo L. 2 — Serafini cav. Gio. Batta L. 5 — Grillo Luigi L. 1 Serafini Domenico L. 2 — Gregorio Iob 5 — Beltrame Enrico 1 — Morgante Geometra Aldo L. 2 Fachini Pietro L. 5 — Burini dott. Ernesto L. 5 — Meriuzzi Paolo L. 2 — Bortuluzzi L. 2.

✱ Il sergente Comisso Giovanni offerse L. 5 per onorare la memoria del sottotenente Mario Mosca caduto per la patria.

La spett.le Famiglia Comisso Luigi ha versato il contributo mensile di L. 1.50.

Il Comitato ringrazia.

La generosa offerta, e non è la prima, merita essere segnalata al pubblico anche perchè trovi degli imitatori onde alleviare le difficoltà nell'ora presente della benefica istituzione.

Scuole professionali
Promosse

Igiene — Mattei Anita (biancheria) — Del Mestre Assunta — Del Mestre Maria (sart. e ital. arit. elementare) Fabris Iole — Gregorato Argia — Provisani Olga — «Con attestato» Maghiri Anita — Mondolo Elisa (sartoria) Buracchio Elena (biancheria) Dal Bo Maria — Colpi Maria — Ferrante Olga — Mariutti Maria — Sandini Maria — Del Torre Rosa — Del Torre M. — Viola Anna — Bianchettini Margherita. «Con lode» Baldassi Elisa — Biasutti Elena — Cantani Maria.

Economia domestica: Ferrante Domenica — «Con attestato» Peressotti Iride — «Con lode» — Nadalutti Anna — (sartoria) Caucigh Ida (biancheria) Soligo Orsolina — Serafini Ester.

Agraria: Mattei — Del Mestre A. — «Con attestato» Mondolo — De Paoli Rina (ricamo) — Cavallini Teresa — Simeoni Anna — «Con lode» Grattoni Luigia (sartoria) — Viola Amelia — (ricamo) Longo Ines — (ricamo) Caucigh Zuliani Margherita — Viola Berta (ricamo) Soini Mercedes (sartoria) — Soligo — Nadalutti.

Disegno: Biasioni Iolanda (biancheria) — Del Mestre A. — Del Mestre M. — «Con attestato» — Buracchio — Pelizzani Anna (ricamo) — Tosi Bice (biancheria) — «Con lode» Nadalutti — Grattoni — Longo — De Lorenzi Adalgisa (sartoria) — «Con premio» Pinzani Luigia (sartoria).

Italiano, Storia, Geografia (programma Tecniche): Buracchio — Bearzotti Maria (attestato).

Taglio Teorico: Pinzani — Tosi — Gontilini Roma (biancheria) — Viola — Soini — Podrecca Rina (ricamo) — De Lorenzi.

Francese: Baldassi Maria (biancheria) — Bearzotti — Blasigh Mercedes (attestato) — Formentini Clelia (lode) (Con attestato» Gamalero Ida — Zuttioni Olimpia.

Tedesco: «Con attestato» Treu Resina — Bianchi Lucrezia — «Con lode» Formentini Clelia.

Contabilità, Italiano, comp. e calligrafia; — dattilografia: 2.o Corso — Zoratti Rosa — (biancheria) «Con attestato — 1.o Corso — Baldassi M. — Pelizzari — De Paoli — 3.o Corso — Tosi — Caucigh — Barbetti Bice (biancheria) — Fabrizzi Cecilia (biancheria) — 2.o Corso — Cazzaler Erma (ricamo) — 3.o Corso — Pezzotti — Blasigh — 4.o Corso — Pitt Beatrice (dattilografia) — «con lode» 2.o Corso — Longo — 3.o Corso — Gontilini — 1.o Corso — Viola B. — 4.o Corso — Listini (dattilografia) «Con premio» — 3.o Corso — Pinzani.

Un volontario caduto per la patria

Giuseppe Tomada, un giovanotto diciottenne, appena scoppiò la nostra guerra si arruolò in un reggimento di cavalleggieri e quindi come appiedato, fu passato a una sezione mitragliatrici di un reggimento di bersaglieri. Partecipò a vari fatti d'armi e in uno dei più recenti rimase gravemente ferito ad un piede e morì in seguito a fortissima emorragia.

Onore al valoroso figli del popolo e condoglianze alla madre e agli altri 3 suo fratelli che si trvano al fronte.

Cronaca Cittadina

Il cinquantenario della liberazione
I telegrammi pervenuti al Sindaco

« Sindaco di Udine,

Nel centenario della liberazione di codesta sua nobilissima città, Cervignano, risorta alle medesime patrie libertà, consacra l'unione nel volere lo sterminio dell'eterno nemico e nei voti per la più grande e gloriosa Italia.

Malacrea, Sindaco.

« Pecile, Sindaco — Udine

Ringraziando, mi associo al suo voto che la guerra da noi intrapresa per la difesa e l'affermazione dell'italianità, completi il riscatto che oggi Udine commemora.

Boselli ».

Un'altro telegramma di S. E. Boselli alla Dante

Al saluto della «Dante» sua Eccellenza Boselli ha risposto con questo nobile telegramma diretto al vice-presidente prof. comm. Fracassetti:

« *L'anniversario della liberazione di Udine sia di buon auspicio fra il fragore delle armi per la liberazione di tutti i nostri fratelli. Ringrazio e ricambio saluti cordiali.*

BOSELLI ».

Il generale Cadorna ringrazia

Al telegramma inviato dai Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale a S. E. il generale Cadorna, nell'occasione del 50.o anniversario della liberazione, pervenne la seguente risposta:

« *In nome dell'esercito e mio, ringrazio fervidamente la rappresentanza provinciale della patriottica Udine dei voti formulati per il compimento della guerra di liberazione, iniziata cinquant'anni or sono.*

Generale Cadorna ».

L. risposta del sindaco

Sindaco di San Daniele

Con incrollabile fede nel compimento dei grandi destini della nazione Udine riconoscente e commossa ricambia alla nobile patriottica San Daniele un cortese augurale saluto.

Pecile Sindaco

Sindaco di Cervignano

Udine ringraziando accoglie con particolare gioia la riconsacrazione da parte di codesta Illustre Città dell'incrollabile unione Italica di fronte al nemico per il completamento del patrio riscatto.

Pecile Sindaco

Il colonnello Berghinz al Presidente dei reduci

Il nostro benemerito Concittadino, Patriota e soldato delle guerre d'indipendenza, Comm. Colonnello Bernardino Berghinz, così rispose ai saluti ed auguri che il dott. Marzuttini inviavagli ieri l'altro:

Dottor Marzuttini Presidente Reduci
UDINE

«Ringraziando vivamente vecchi Commilitoni per ricordi del passato inneggio alle glorie del presente che darà all'Italia i suoi naturali confini.

Cordialissimi saluti.

Colonnello *Bernardino Berghinz*

I saluti dal campo

Zona di guerra, 24 7 1916.

Noi sottoscritti Alpini friulani mandiamo i nostri saluti ai cari genitori, moglie, parenti, amici e fidanzate.

Cap. Bressani Giuseppe di Nimis — Soldati: Zarabare Domenico di Imponzo — Fressa Pietro di Verzegnis — Di Piazza Luigi di Comeglians — Provedani Gio. Maria di Clauzetto.

Cucina popolare

Ci consta che una Spett.le Ditta della città, che non ha voluto si pubblichi il suo nome, fece pervenire gratuitamente alla Cucina Popolare Cg. 100 di Soda, per una della cucina stessa.

Un dono alla Croce Rossa

Il distintissimo Signor N. N. Capitano di Artiglieria ha presentato ieri l'altro al Presidente della Sezione della Croce Rossa di qui un cofanetto elegante, contenente un servizio in argento di scrivania, cioè: calamaio, astuccio-penna, tagliacarta e timbro, pregando il Presidente di voler destinare quel bellissimo dono al miglior vantaggio ch'esso riterrà possibile per la Croce Rossa Italiana.

Il Presidente, nel mentre esprime pubblico ringraziamento verso il generoso donatore, (il quale non volle sia fatta menzione del suo nome) adempirà senz'altro a quanto dispose il benefico donatore.

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, comunica che dal 24 al 30 corr. i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona, Genova e Livorno lire 160.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona e Genova L. 160.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova L. 160.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Anna Cassi — Bortoluzzi Signor Agostino Modesutti L. 1.

In morte del signor Tenente Mario

Fior di virtù
Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— Come? disse Leone, stupefatto a sentire uscir quel nome dalla bocca del vecchio soldato.

— Lo conoscete?

— Ah! lo conosciamo tutti, quello! Ma, ve lo domando, non è egli strano che tutti i nomi che voi pronunziate mi sieno famigliari? Ieri, era quello del colonnello d'Hèricourt, oggi quello del barone di Marneraye...

E rivoltosi a Edilla, non meno meravigliata e attonita di lui:

— Convieni che l'è strana, disse, visibilmente colpito da quella circostanza.

— Il barone di Marneraye non aveva più di venticinque anni, proseguì Vaillant. Era ben fatto della persona, amabile e seducente. Era stato allevato a Parigi, dove soggiornava tutti gl'inverni e dove frequentava la miglior società. Disgraziatamente ci aveva dissipato la maggior parte del suo patrimonio, e allora passava per un uomo completamente rovinato.

«La meravigliosa bellezza di Giulia produsse su di lui la più viva impressione. Si mostrò molto assiduo presso di lei e gli fu facile insinuarsi nelle buone grazie della ingenua e candida fanciulla.

«Nel temp stesso che la incontrava spesso in società, le veniva di frequente a far visita alla Borderie.

«Per mala sorte, Giulia non era invigilata molto da vicino, dacchè dacchè aveva perduta sua madre. In società, il colonnello faceva ordinariamente la sua partita al whist; nella giornata, montava a cavallo o andava a invigilare ai lavori dei suoi operai.

«I due giovani ebbero dunque spessissimo occasione di trovarsi da soli. Il barone non mancò di approfittarne e gli fu facile sorprendere un cuore che non sapeva schermirsi. Alla fine dell'inverno 1847, il signor di Marneraye, probabilmente di convivenza con Giulia, domandò la sua mano al signor d'Hèricourt.

«Il colonnello gli rispose che Giulia non aveva ancora sedici anni e che egli non pensava a maritarla.

« — D'altra parte, egli soggiunse, Giulia non è ricca. La Bordere non mi rende più di sei in settemila franchi all'anno.

« — Lo sapevo, signore, rispose il barone.

« — Bene, riprese a dire il signor d'Hèricourt, ma permettete vi faccia osservare che voi avete quasi dissipato il vostro patrimonio, non fate nulla, e che io sarei imperdonabile se dessi mia figlia a un giovine, avvenente non lo nego, ma incapace di guadagnarsi da vivere e di amministrare la sua sostanza.

« — Sono costretto a darvi ragione, colonnello: ma fra quanto tempo pensate di maritare la signorina d'Hèricourt?

« — Fra due o tre anni, rispose vagamente il colonnello.

« — Ebbene, volete permettermi di aspettare quattro anni prima di maritarla? domandò il barone.

« — Non prometto nulla, si schermì vivamente il mio padrone. Andate dove più vi aggrada, tornate quando più vi piace Se Giulia sarà ancor libera, se avrete cambiato vita e rifatta la vostra sostanza...., vedremo.....

«Il signor di Marneraye si ritirò, senza protestare contro quella decisione

« Otto giorni dopo, partiva per l'America, dove un suo amico erasi stabilito e gli faceva premura di andarlo a raggiungere. Quell'amico, dicevano, trafficava sopra i cotoni e, da due anni, aveva realizzato considerevoli guadagni.

«Prima di mettersi in viaggio, il barone rivide egli Giulia? Ottenne da lei la promessa che avrebbe aspettato

(*Continua*)

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,39 — 6,30 — 9 — 11,39 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 15.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.50 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.06 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 14.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 19.0).

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Le borse estere

LONDRA, 26. — Prestito francese 87 1/4, consolidato 59 5/8, egiziano 80, giapponese 72 1/2, Uruguay 63; Venezuale 51 1/4; Marconi 3 3/16, argento in verghe 30 1/8, versato 782.000: rame contante 100.

AMSTERDAM, 26. — Cambio su Berlino 43.12 1/2.

Tosca di Tarcento Signor Ernesto Michieli L. 2.

In morte della signorina Maria Pitti: Il Signor Carlo Cozzi L. 5.

In memoria del collega Boccaccino

Al signor Ferruccio Boccaccino, padre del collega Giovanni Boccaccino, morto gloriosamente sul campo dell'onore, il presidente del Sodalizio friulano della stampa, prof. comm. Franco Fracassetti, ha diretto la seguente nobilissima lettera:

Egregio Signore,

ricordo il Loro caro nei giorni che precedettero la sua partenza per il campo, lo ricordo sereno e ardente, forte di entusiasmo che non era una improvvisa fiammata sentimentale ma convincimento ragionato e sicuro della necessità materiale e ideale della nostra guerra liberatrice. Ed al fronte Egli si avviò senza pose eroiche, con la compostezza dignitosa di chi va a compiere modestamente ed austeramente un sacro dovere. Sentiva che la campagna che aveva combattuto con la penna, doveva essere continuata ed avvalorata con la spada.

Questo sodalizio friulano della stampa darà, a tempo opportuno, tributo di affetto alla cara memoria del collega stimato ed amato, intelligente e buono, che alla patria sacrificò con la giovane vita un tesoro di speranze e di promesse; intanto, a mio mezzo, dice a Lei e alla Sua egregia famiglia, il proprio grande dolore ed il proprio orgoglio.

Al giornalismo, che sopra ogni altra occupazione prediligeva, il Suo figliuolo ha fatto onore anche con la morte eroica, chè essa prova ancora una volta come non verbale soltanto sia il patriottismo della stampa italiana.

Mi abbia con vivo rimpianto ecc.

Iscrizione di Giovanni Boccaccino nel Libro d'oro della Dante

Quindici egregi cittadini, per onorare la memoria gloriosa del sottotenente Giovanni Boccaccino, — il valoroso pubblicista che cadde da prode per quell'alto ideale cui sempre ispirò i suo scritti — hanno versato la quota di lire 10 ciascuno, per iscriverne il nome sul libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Gr. uff. Domenico Pecile sindaco di Udine — avv. Giuseppe Girardini deputato di Udine — Emilio Girardini — comm. avv. Libero Fracassetti — avv. Emilio Nardini — cav. Flavio Berthod — cav. Leonardo Rizzani — Alessandro Visca — co. Giovanni della Porta — avv. tenente Fabio Celotti — avv. tenente Secondo Zanuttini — cav. maggior Giusto Venier — capitano cav. G. A. Beltrandi — Riccardo Filipponi — Guido Buggelli.

Per lo spaccio comunale delle verdure e delle frutta

La Commissione speciale ha concretato le proposte per l'apertura di uno spaccio comunale per la vendita delle verdure e delle frutta.

Nella seduta che la Giunta comunale terrà oggi, nel pomeriggio, le proposte saranno discusse e verrà presa una definitiva deliberazione.

Un bambino in grave pericolo

Ieri verso le 16.30 venne portato all'ospitale civile il bambino Vincenzo Governale di Ernesto di 20 mesi. Al povero piccino si era fermata in gola la mezza mela, mentre stava mangiandola. Si diede subito a gridare e da una vicina di casa — essendo i genitori in quel momento assenti — con un automobile della Croce Rossa, fu trasportato all'Ospitale.

Venne prima visitato dal dott. Murero iunior, che dichiarò la prognosi riservata.

Il dott. Rieppi procedette alla tracheotomia, riuscendo a scongiurare l'imminente pericolo.

I genitori del bambino, nativi di Palermo, son impiegati al telegrafo, e abitano in via Aquileia, 29.

Frattura dell'omero

Il bambino Bressi Giuseppe di Raffaele di anni5, abitante in via Codroipo, venne ieri trasportato all'ospitale e ivi accolto.

La dott. Zagolin gli riscontrò la frattura dell'omero destro al terzo inferiore, dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Soltanto per oggi nuovo e interessante programma con la drammatica e toccante film «Gli orfani della Senna», in quattro parti. I pompieri di Milano dal vero e «Baulea misterioso.

Domani finalmente l'attesa «Collana della felicità», artistica film della storia efficacemente svolto e dalla riuscitissima messa in iscena.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma attraente diviso come segue:

«Le trincee della testa da morto» Film dal vero.

«La febbre del danaro»: Dramma della vita sociale diviso in 3 parti.

Questa film si impone come una delle migliori che s'abbiano viste per le situazioni di una tragicità intensa e avvincente, per un interesse che non languisce un solo istante, per una messa in scena accurata, per il valore degli interpreti, e infine per gli splendidi colori cui va adorna portando la marca Pathecolor.

Chiuderà il programma una scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Recentissime

RAPPORTI FRA L'ITALIA E LA GERMANIA
Una nota dell' "Agenzia Wolff,,

Le pretese ragioni del governo tedesco

ROMA, 27. — L'«Agenzia Wolf» pubblica il seguente comunicato:

« Nella stampa italiana da alcuni giorni, con intenzione manifesta, si sta cercando di fuorviare l'opinione pubblica d'Italia, mediante non giuste e avvisate asserzioni circa alcuni provvedimenti tedeschi in materia di diritto privato. Sembra opportuno di contrapporre a queste mene il semplice stato di fatto. Il 21 maggio 1915, fra il segretario di Stato sig. Von Jagow e l'ambasciatore italiano Bollati, fu concluso un accordo per il trattamento dei sudditi dei due paesi e della loro proprietà in caso di guerra. L'accordo assicurava ai sudditi dei due paesi la protezione delle persone e dei beni nel senso che le misure prese in modo contrario ai principi del diritto delle genti, dall' Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia, come lo internamento delle persone civili, il sequestro e la liquidazione della proprietà privata, la manomissione dei brevetti, come pure il divieto di soddisfare crediti di ragione privata, non avrebbero dovuto trovar luogo fra la Germania e l'Italia. Fu inoltre garantita continuazione al pagamento agli aventi diritto, delle rendite di assicurazioni per infortuni. Ai bastimenti mercantili ancorati nei porti dell'una e dell'altra parte, si dovevano applicare le disposizioni della sesta convenzione dell'Aja sul trattamento dei bastimenti mercantili nemici all'inizio delle ostilità.

« Poichè lo stato di guerra fra la Germania e l'Italia finora non è sopravvenuto, l'accordo in conformità dei suoi termini letterali non era da applicarsi, ma secondo il suo spirito e il suo scopo non poteva essere dubbio che i rispettivi diritti privati non avrebbero dovuto essere trattati prima che si verificasse lo stato di guerra, in un modo più sfavorevole di quello previsto per il caso di ostilità. Insieme all'accordo, evidentemente si dovevano osservare fino a che lo stato di guerra non sussistesse, anche le disposizioni del trattato di commercio italo-germanico. Il governo italiano, invece, si sottrasse in modo arbitrario così alle obbligazioni derivanti dal trattato di commercio, come a quelle dell'accordo del maggio. Della prima grave offesa al trattato di commercio il governo italiano si rese colpevole quando, sotto la pressione dell'Inghilterra, requisì il tre novembre 1915 i bastimenti mercantili germanici ancorati nei porti italiani.

« Il passo successivo fu compito il 10 febbraio 1916 quando nel giorno dell'arrivo a Roma del presidente del consiglio francese sig. Briand venne pubblicato il decreto del 4 febbraio, il quale, in evidente opposizione al trattato di commercio, proibiva, pena la confisca, qualsiasi traffico diretto o indiretto con la Germania. Allo stesso modo che per il trattato di commercio italiano si comportò quanto al citato accordo.

« Anzitutto le autorità italiane sistematicamente procurarono di impedire l'esazione dei crediti germanici, specialmente il ritiro di effetti bancari, mediante l'opera della censura postale ed opportuni avvertimenti alle grandi banche. Nel marzo 1916 fu quindi comunicato alle banche svizzere dai loro corrispondenti italiani che in seguito a disposizioni ufficiali, non dovevano essere spedite in Italia cedole per il pagamento di interessi e di dividendi, se non fossero accompagnate da una dichiarazione giurata che il loro proprietario non era un suddito di uno Stato nemico dell'Italia o alleato di uno Stato nemico. Con ciò era proibita formalmente ogni esazione di cedole, di interessi o di dividendi in possesso tedesco. Un successivo colpo contro l'accordo fu portato dal governo italiano col rifiuto opposto di pagare durante la guerra qualsiasi indennità per la proprietà germanica requisita, e più specialmente per i piroscafi requisiti ed i loro carichi, quantunque a ciò fosse tenuto dalla sesta convenzione dell'Aja. Inoltre la direzione generale della marina mercantile emanò per le merci germaniche, sbarcate forzatamente, disposizioni tali che ai proprietari rimaneva solo la scelta per la vendita forzata all'incanto, e la vendita a prezzi irrisori.

Per tutti questi provvedimenti il governo italiano, di fronte ai reclami del governo germanico cercò, con motivi infondati, di sostenere il punto di vista che non si trattava di violazioni del trattato. Ma il 30 aprile 1916, nell'imminenza della visita del ministro Clementel, mutò contegno ed emanò una ordinanza, la quale soppresse la esazione di crediti germanici derivanti da cambiali o da altri titoli, mediante il divieto formale della introduzione in Italia di simili titoli, e rese assolutamente impossibile ai tedeschi, mediante una speciale disposizione circa il divieto di corrispondenza commerciale, ogni privata salvaguardia dei loro interessi d'affari in Italia.

Il governo tedesco levò contro queste continue violazioni contrattuali, energica protesta. Tuttavia, finchè parve possibile di mantenere in vita l'accordo, esso procurò in ogni modo di sconsigliare le banche dal respingere gli effetti bancari italiani e indusse molte associazioni professionali a continuare il pagamento delle rate che, in vista del contegno dell'Italia, esse avrebbero voluto sospendere.

Oltre a ciò, persino nei territori nemici caduti sotto l'amministrazione civile germanica, dove prima della guerra erano occupati come operai molti italiani, le autorità germaniche in via amministrativa incassarono i danari dovuti a costoro e li fecero pervenire agli interessati. Non ostante questo contegno leale del Governo germanico, nel maggio 1916 il Governo d'Italia dichiarò di riservarsi, di fronte all'accordo, completa libertà di decisione.

Questa dichiarazione era motivata con la lagnanza che le autorità militari germaniche, contro l'accordo, facevano difficoltà alla partenza degli italiani. Ora l'accordo stabilisce bensì che i sudditi dei due paesi ottengano il permesso di abbandonare il territorio dell'altra parte, ma aggiunge espressamente che la partenza deve essere effettuata entro quei termini di tempo e per quella via che saranno designati dalle autorità competenti a loro discrezione. Non era quindi vietato alle autorità germaniche di ritardare temporaneamente, per adeguati motivi, la concessione del permesso di partire. Del resto il governo tedesco si adoperò sempre per evitare ritardi che non fossero disposti da impellenti ragioni militari e indusse nello stesso maggio 1916 il Comando supremo ad intervenire per sollecitare la decisione di tutte le domande di partenza pendenti. Con ciò esso venne a togliere alle lagnanze italiane ogni fondamento; ma ricevette la risposta che il governo d'Italia non si sentiva più legato all'accordo e considerava ormai come inutile ogni ulteriore discussione.

Di fronte a questo contegno del Governo italiano, il governo germanico non poteva più a lungo vietare alle banche, che da un anno non possono più disporre dei loro fondi presso le banche italiane, di usare un simile trattamento verso i fondi italiani. Come pure non fu possibile nascondere alle associazioni professionali il fatto che l'obbligo speciale contenuto nell'accordo, circa il continuato pagamento delle rendite di assicurazione agli italiani residenti fuori territorio germanico, era ormai caduto.

Le decisioni prese poi dalle banche e dalle associazioni professionali riposano sopra il loro libero apprezzamento e sarebbero state adottate nelle stesse circostanze, sicuramente, di fronte a qualsiasi paese.

Un divieto di pagamento come è stato accennato dalla stampa italiana non è stato quindi emanato. Riassumendo, è assodato che non la Germania, ma l'Italia ha rotto il trattato di commercio e l'accordo italo-germanico e si è dichiarata sciolta dagli obblighi internazionali derivanti da quelle convenzioni. Se la stampa italiana presenta la cosa altrimenti, ciò è un grossolano e malevolo fuorviare l'opinione pubblica d'Italia ».

La risposta alla nota dell' "Agenzia Wolf,,

Il comunicato dell'«Agenzia Wolf» il quale insinua che la stampa italiana possa malignamente e grossolanamente fuorviare l'opinione pubblica di Italia, fa per suo conto, evidenti insinuazioni tendenziose, attribuendo i provvedimenti legislativi italiani a supposte pressioni straniere, che vorrebbe far apparire provate da coincidenze di date.

Non seguiremo l'Agenzia germanica in questi metodi, ma ci limiteremo a distruggere le sue asserzioni circa i supposti fatti positivi, dimostrando che esse mancano di qualsaisi base di verità. (Stefani)

(Siamo costretti a rinviare a domani la continuazione della risposta dell'Agenzia Stefani, essendoci giunta troppo tardi).

Sulla fronte inglese

LONDRA, 27 (Ore 3.35 pom.) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *La nostra artiglieria fu attiva durante l'intera notte. Continuammo a premere il nemico in corpo a corpo su vari punti.*

« *Il nemico adopera numerosissime granate asfissianti e lacrimogene. — Niente d'importante avvenne nelle ultime quarantotto ore sul rimanente del fronte* ». (Stefani)

Consigli di ministri a Bucarest

ZURIGO, 27. — Il «Berliner Tageblatt» ha da Bucarest:

Il Re Ferdinando interruppe la villeggiatura e ritornò martedì scorso da Sinaja. Anche i ministri austro-ungarico e tedesco giunsero da Sinaja ed ebbero colloqui col presidente dei Consiglio Bratianu. (Stefani)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale

Frumento da L. 35.50 a 36 — Segala da L. 30.40 a 41 — Granoturco da L. 25 a 28.50 — Cinquantino da L. 24 a 25 — Fagiuoli da L. 25 a 30.

PIAZZA VENERIO
(Chilogramma

Pere da L. 0.40 a L. 0.80 — Pesche da L. 0.60 a 1.20 — Prugne da L. 0.35 a 0.45 — Nocciole da L. 0.60 a 0.70 — Corniole da L. 0.37 a 0.40 — Uva L. 1 — Amoli da L. 0.40 a 0.65 — Patate da L. 0.08 a 0.20 — Tegoline da L. 0.30 a 0.35 — Zucchette da L. 0.08 a 0.20 — Citriuoli da L. 0.35 a 0.40 — Pomidoro a L. 0.50 — Spinacce da L. 0.60 a 0.70 — Insalata a L. 0.80.

VIA A. ZANON
(Chilogramma

Galline da L. 2 a L. 2.45 — Anitre da L. 1.80 a L. 2 — Oche da L. 1.60 a L. 1.90 — Dindie a L. 3.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il DIRETTORE DEL COLLEGIO ARCIVESCOVILE annunzia la morte del suo predecessore

Sac. Domenico Pittioni

avvenuta in Gemona il 27 luglio 1916.

Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via [illegible] — ALESSANDRIA, Corso Roma [illegible] — BERGAMO, Viale Stazione, [illegible] — BIELLA, Via Ospedale [illegible] — BRESCIA, [illegible] — CREMONA, [illegible] — FIRENZE, Piazza [illegible] — GENOVA, [illegible] — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele [illegible] — MILANO, Via S. Paolo [illegible] — MODENA, Via [illegible] — PADOVA, [illegible] — PISA, [illegible] — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via [illegible] — PARIGI, Rue [illegible] — LONDRA — BERLINO [illegible]

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea cornicia

A. SCARPA & C.i

Società Commissionaria Commerciale Italiana in Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE** Viale Palmanova, N. 30 - Viale 23 Marzo, N. 6

„ **CIVIDALE** Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

VINI ALL'INGROSSO

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA,
SCHAMPAGNE, ASTI Spumante

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti sulla piazza

DEPOSITO e VENDITA esclusiva per Udine e Cividale dei rinomati BISCOTTI della "Società Anonima Nuova Industria Biscotti di Ferrara„

LA PIU' GRANDE E BENEFICA SCOPERTA AGRICOLA!

NON PIU' CONCIMI CHIMICI! Prodigioso Fermento Fosfo-azotogeno NITROBACTERIUS

Nuovo e prodigioso concime naturale intensivo a CENTESIMI 80 IL QUINTALE! Induzione gratuita e complementare dell'AZOTO e dei fosfati. La vera fortuna per chi ha pochi animali e poco letame. Surrogato completo e di triplice fertilità in confronto dei costosissimi concimi chimici a base di sali azotati, potassici scorie Thomas ecc. — Il vero, unico e razionale alimento della terra e delle piante. — Produzione rapida e perpetua in qualsiasi tempo e stagione, sui luoghi stessi da concimare. — Risparmio di spese di trasporto, mano d'opera ecc. — Emancipazione assoluta dalle fabbriche di concimi chimici, dagli importatori, rivenditori e speculatori. — Non più contratti, non più ritardati arrivi o consegne — Comodità senza pari e guadagno del 300 per 100 per gli agricoltori. — Fertilizzazione e disinfezione radicale e completa dei terreni e delle piante.

Raccolti Moltiplicati - Successo mondiale!

Chiedere GRATIS splendido Opuscolo spiegativo e listino prezzi Ricercansi ovunque Rappresentanti e Rivenditori. Rivolgersi alla Società Concessionaria:

MILANO-EXPORT - Via Montenapoleone, 18 - MILANO

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano via S. Paolo, 11.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. **Antracite**, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

LISCIVE IN POLVERE

Antica Premiata Farmacia
MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flaconi contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.